

L'AD
DI BANCO BPM

Laurea ad honorem per Castagna



Giuseppe Castagna

MIRKO
SELLA

Cia, ecco il nuovo presidente



Mirko Sella

POLEMICHE



Urne e moschetto

Valdegamberi contro Tajani, Forza Italia contro Valdegamberi e sullo sfondo Lega e Fratelli d'Italia che sperano che il Centrodestra non si spacchi prima del 2027

EDITORIALE

Storia di una gastrite annunciata

Valdegamberi e Centrodestra: le divisioni su Ucraina e Olimpiadi non sono superficiali

(di Bulldog)

Lo scontro fra Forza Italia e Stefano Valdegamberi sulla questione Ucraina/Russia/Olimpiadi non andrebbe derubricato alle solite fanfaronate della politica nostrana che pur di apparire le spara più grosse che può. Quello che sta sotto al diverbio – infatti – riguarda la qualità della democrazia in Italia e la base valoriale del centrodestra di casa nostra.

Riepilogo semplificando le posizioni: Stefano Valdegamberi è da sempre un politico pro-Russia e da prima dell'invasione dell'Ucraina da parte dell'Armata Rossa ha sostenuto le regioni di Mosca sulla Crimea e sul Donbass. Magari facendo finta di non sapere che fu la vecchia Urss a fissare quei confini e che un trattato internazionale metteva al riparo Kiev in cambio della rinuncia al suo arsenale nucleare. Ad ogni buon conto, sono posizioni legittime la cui libera espressione la nostra Costituzione tutela (al contrario di quanto accade nell'Arcadia moscovita). Valdegamberi non è solo: con lui ex-comunisti, ex-fascisti, ex militari di carriera, ex politici e tanti altri.

Non sono posizioni influenti, anzi. Non a caso la spesa pro-capite italiana



Stefano Valdegamberi e Alberto Bozza

per aiuti militari al popolo ucraino sotto attacco è fra le più basse in Europa: appena 28 euro contro i 206 tedeschi e i 1526 danesi...28 euro, una pizze e poco più.

Dall'altra parte Forza Italia veronese e veneta stanno invece col governo italiano e col suo ministro degli Esteri, il forzista Antonio Tajani, già commissario europeo e già presidente del Parlamento Europeo (altra istituzione che, guarda caso, non piace molto dalle parti di Valdegamberi e partner). Governo italiano, Unione europea e Nato stanno su posizioni opposte a quelle rosso-brune pro-Putin che non sono un fenomeno soltanto italiano, ma pure sono presenti in altri Paesi (come l'Ungheria e la Slovacchia che pare

abbiano dimenticato il rumore dei cingoli sovietici che pure sono passati dalle loro parti nel 1956 e nel 1968).

Vabbè, non si è obbligati ad avere memoria anche se stride portare fiori alla lapide di Norma Cossetto e contemporaneamente sostenere gli eredi politici dei suoi assassini.

Resta però il dato politico che più ci riguarda. Il centrodestra su un tema etico così importante – stare o non stare con la democrazia – è diviso. Al suo interno ci sono due anime inconciliabili fra loro e l'anima che al momento sostiene l'aggressore rischia di essere l'ago della bilancia alle prossime elezioni. E, per venire a Verona, quest'area dovrà trovare un accordo col resto della coalizione già

nel prossimo anno.

Non solo: in questo periodo, la Lega dovrà decidere se tenere o meno Valdegamberi dentro o "regalarlo" a Vannacci mentre Forza Italia e Fratelli d'Italia dovranno accettare oborto collo questi alleati purché non parlino di argomenti divisivi.

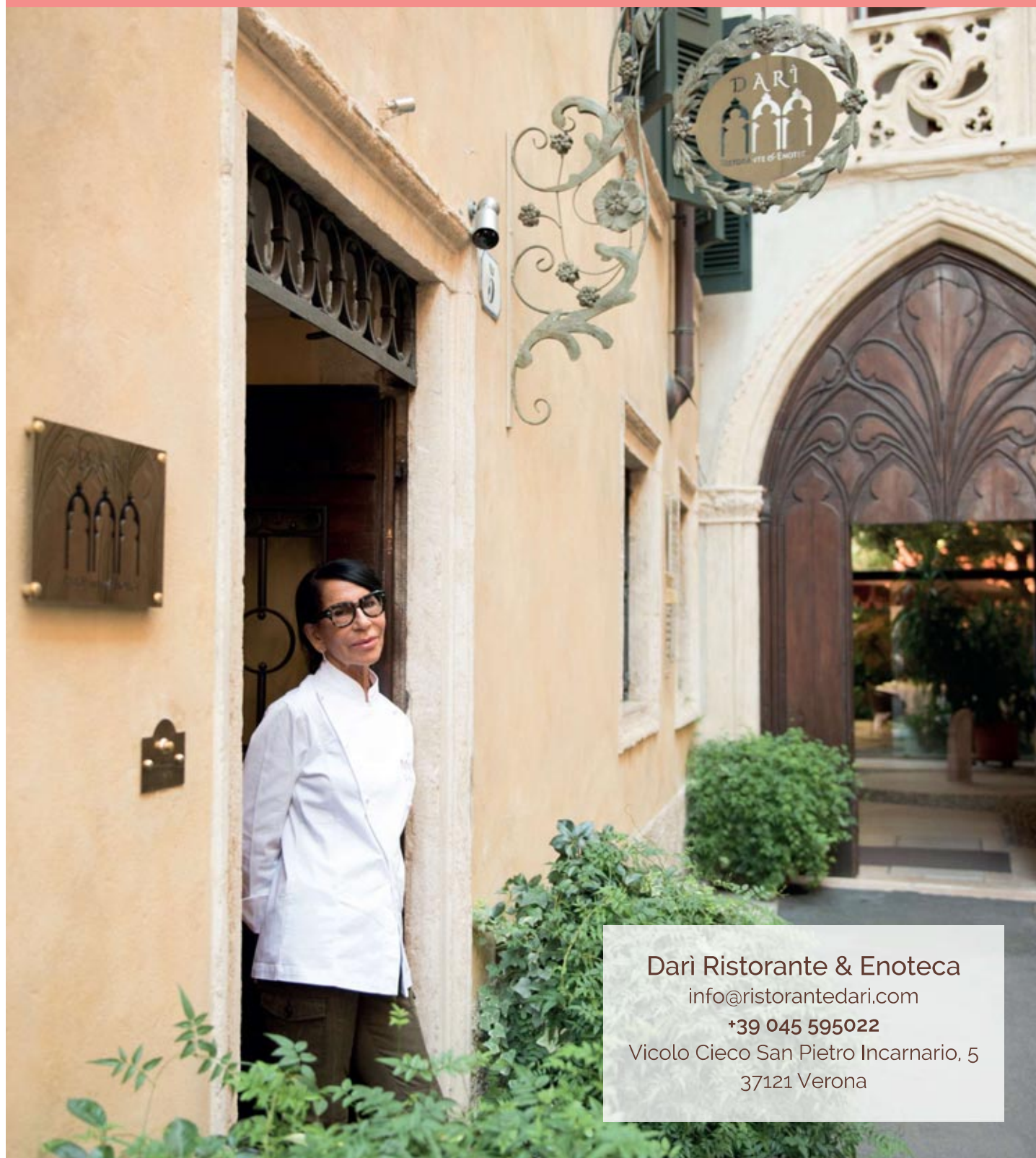
Una potente gastrite si preannuncia nel Centrodestra anche perché la campagna anti-Kiev serve ai rosso-bruni per mantenere i propri voti. Valdegamberi dal 2020 al 2025 ha perso il 28% circa delle sue preferenze in provincia di Verona – da 11.422 a 8.268 – e il 45% nel capoluogo – da 2.276 a 1.248 -.

Cosa di meglio di diciotto mesi di passaggi stampa gratis per recuperare terreno?



A pochi passi dall'Arena di Verona, in una dimora ricca di storia, si trova il **Ristorante Darì**.

Qui la tradizione non si racconta: si riconosce. Vive nei gesti quotidiani, nel rispetto della materia prima e in una cucina di territorio che unisce calore della famiglia e visione contemporanea.



Darì Ristorante & Enoteca

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro Incarnario, 5
37121 Verona

TRASPORTO URBANO

Atv cambia, in meglio, il servizio notturno

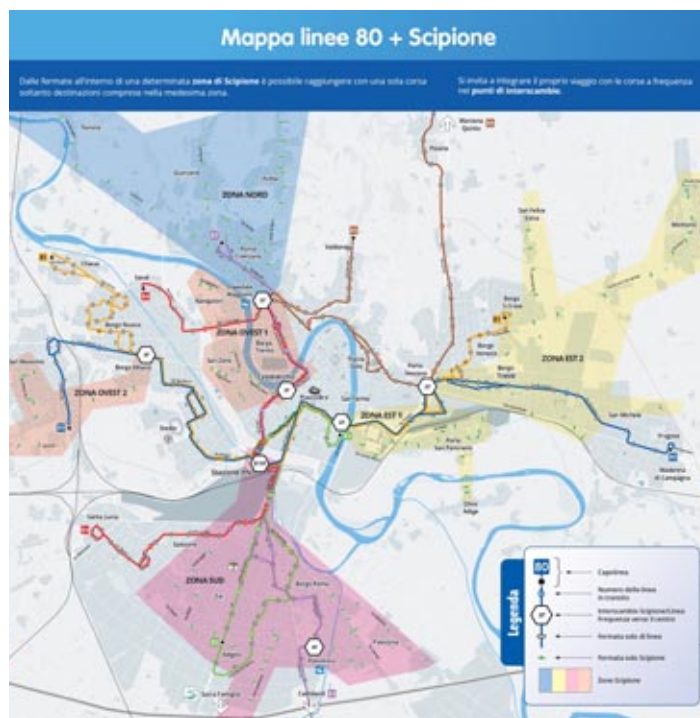
Dopo diciotto mesi di sperimentazione viene integrato il servizio a chiamata

Sarà operativa a partire da questo lunedì, 23 febbraio, la nuova rete delle linee notturne di Verona, i bus che collegano i quartieri con il centro città tutte le sere tra le 20.30 e le 24. Servizio potenziato, con frequenze che arrivano fino a 22 minuti, percorsi prolungati per collegare in modo capillare tutti i principali quartieri cittadini e massima integrazione con il servizio a chiamata di Scipione, che continuerà a servire le aree più periferiche del territorio comunale.

Un intervento, promosso dall'Amministrazione comunale di Verona e sostenuto dalla Provincia in qualità di Ente di Governo del Trasporto Pubblico, che punta a rendere più fruibile l'utilizzo dei mezzi pubblici in alternativa all'auto privata per gli spostamenti nelle fasce orarie serali da parte di chi si muove per lavoro o per divertimento.

La struttura del servizio urbano notturno ATV è pertanto costituita dalla rete delle linee 80, con percorsi ed orari fissi, integrata dal servizio a chiamata "Scipione" che – dalle zone più periferiche del territorio comunale – permette di raggiungere i punti di interscambio della rete.

Facendo tesoro dei dati raccolti da gennaio 2024 e



La mappa del servizio serale

raccogliendo le necessità emerse, il nuovo assetto del servizio prevede un dunque il potenziamento delle linee a frequenza che vengono estese di circa il 50%, fino a raggiungere in modo capillare e continuativo popolosi quartieri finora serviti solo da Scipione, come Frugose/Madonna di Campagna, Borgo Milano, Borgo Nuovo, San Massimo, Chievo, Saval e Ponte Crencano.

Le aree e le fermate coperte da Scipione nelle zone periferiche non raggiunte dalle linee 80 vengono invece ripensate, nell'ottica di rendere più funzionale e appetibile il servizio per l'utenza, grazie a tempi di attesa e percorrenza abbreviati.

Grazie all'istituzione di alcuni punti nevralgici di interscambio tra il servizio a frequenza e quello a chiamata (Policlinico Borgo Roma, Stazione Porta Nuova, Corso Milano, Ospedale Maggiore, Via Pallone e Porta Vescovo), viene facilitata l'organizzazione dei viaggi, consentendo frequenze verso il centro tra i 22 e i 25 minuti. Considerevoli novità in arrivo sempre il 23 febbraio anche per l'autostazione di Porta Nuova, punto nevralgico di interscambio del trasporto pubblico veronese. Come molti avranno avuto modo di notare, già negli ultimi mesi del 2025 è stato installato un nuovo sistema di segnaletica, più chiaro e leggibile, mirato a

facilitare l'orientamento e migliorare l'esperienza di viaggio di chi frequenta l'Autostazione, in particolare dei turisti. Da lunedì, il progetto sarà ultimato con la sostituzione degli attuali pannelli informativi con dei nuovi totem per la consultazione di orari, percorsi e marciapiedi di partenza.

Il nuovo assetto delle partenze, valido appunto da lunedì 23, prevede dunque che tutte le linee urbane siano concentrate sui marciapiedi "B" e "D" e tutte le linee extraurbane siano localizzate sui marciapiedi "A" e "C". La modifica più considerevole riguarda le linee in direzione Santa Lucia, che passano dal marciapiede "B2" al marciapiede "B3".

Dal 23 febbraio sarà anche possibile riscattare il nuovo bonus trasporti per l'anno 2026. Come per l'anno precedente, il fondo per il bonus è stato stanziato dalla Regione Veneto, nell'ambito delle iniziative per promuovere la mobilità sostenibile e ridurre l'inquinamento atmosferico. Il bonus consiste in un contributo economico per l'acquisto di abbonamenti annuali al trasporto pubblico locale; tale contributo è di 200 euro per chi non ne ha mai usufruito e di 160 euro per coloro che hanno già riscattato il bonus.

POLITICA

Il PD veronese ha bisogno di tempo

La nomina del segretario sarebbe dovuta avvenire prima delle elezioni venete

Almeno un'altra settimana. Il PD veronese ha bisogno di altri setti giorni per mettere fine alla querelle sul segretario cittadino che, avendo in **Franco Bonfante** (area Schlein) il segretario provinciale, spetta alla minoranza dell'area Bonaccini. I giochi per l'elezione del sostituto di **Alessia Rotta** – che ha lasciato l'incarico circa un anno fa nel momento dell'ingresso nella Giunta Tommasi – vanno avanti da diversi mesi. Nell'area Bonaccini, infatti l'accordo per portare alla segreteria **Diego Zardini** è saltato per la mancata elezione di **Alessio Abertini** (giovane sindaco di Belfiore,) al Consiglio regionale, elezione che sarebbe dovuta avvenire proprio grazie all'appoggio del gruppo Zardini-Di Rienzo e in alternativa a quella di **Annamaria Bigon**.

Non a caso, la nomina sarebbe dovuta avvenire proprio prima delle elezioni venete, così da mettere al riparo l'accordo da ogni evenienza; ma era arrivato lo stop con la raccolta del 60% delle firme dei delegati all'assemblea cittadina per rimandare il processo di nomina e concentrarsi maggiormente sulla campagna elettorale. Chiusa quella partita,



Franco Bonfante

resta però aperto il nodo cittadino. L'area Bonaccini sollecita di vedersi confermata la segreteria, ma la candidatura iniziale di Diego Zardini è stata affiancata quella di **Marco Muratore**, segretario PD dell'ottava circoscrizione, dell'area Rotta. Davanti all'impasse la maggioranza Schlein ha chiesto alla minoranza di avanzare a questo punto una terna di nomi, fra i quali una donna, sui quali decidere insieme il nuovo leader cittadino. Ma nemmeno questo ha rischiato definitivamente il cielo: è emerso infatti che la stessa assemblea cittadina non è al momento a prova di regolamento. E' cresciuta da 40 a 50 membri, ma manca il via libera ufficiale della Commissione di garanzia del partito il cui presidente è però fuori combattimento per malattia. Per altri sette giorni, appunto, incrociando le dita.

FRATELLI D'ITALIA

“Questo non è un referendum politico”



La conferenza stampa di presentazione

“Fratelli d'Italia andrà in tutto il territorio durante questo mese di campagna elettorale con gazebo, conferenze, incontri, comunicati, attività sui social sia come partito ma anche e soprattutto a fianco di tanti comitati del Sì e di associazioni di giuristi, avvocati, cittadini, perché questo non è un referendum politico”.

Così **Ciro Maschio** ha annunciato l'avvio della campagna referendaria che chiamerà i cittadini alle urne il 22 e 23 marzo per votare sulla cosiddetta Legge Nordio.

“Annuncio la mobilitazione su tutto il territorio - ha proseguito Maschio - inoltre comunico che è previsto anche un incontro con il ministro Nordio, luogo e data saranno annunciati a breve”.

Tra gli altri era presente

anche il senatore **Matteo Gelmetti** che ha annunciato che presenterà a Palazzo Madama un documento su quanto la giustizia pesa nelle imprese. “Da uno studio della CGIA di Mestre la malagiustizia pesa 2,6 miliardi di euro all'anno - ha detto Gelmetti -. Questo è un danno che viene fatto al nostro Paese ed è un taglio che riguarda soprattutto il sistema produttivo”

Maddalena Morgante ha concluso sostenendo come questa sia una riforma attesissima da molti anni, inoltre “non è una riforma contro la magistratura, ma è una riforma per la magistratura, per liberarla definitivamente dalle correnti e per ridarle quell'autonomia, competenza e autorevolezza che ne derivano proprio dai principi costituzionali”.

(gfr)

Giustizia al bivio: *capire il referendum, scegliere consapevolmente*

Modera

Beppe Giuliano *Direttore Responsabile de La Cronaca di Verona*

Relatori

Stefano Esposito *Cofondatore comitato Giustizia sì!*

Nicola Fiorini *Coordinatore comitato Giustizia sì! Verona*

Paolo Mastropasqua *Avvocato Penalista – Già Presidente della
Camera Penale Veronese*

Federico Cena *Comitato Veneto Giusto Dire No*

Federica Panizzo *Avvocata Penalista del Comitato
Veneto Giusto Dire No*

Mario Faggionato *Avvocato e Presidente di Giuristi democratici*



**presso
sala conferenze
Centro Tommasoli
Via Perini, 7 Verona
Sabato 28 febbraio
ore 10.30**

OLIMPIADI MILANO CORTINA 2026

Il container per la prevenzione

Lo spazio immersivo sbarca a Verona in occasione della cerimonia di chiusura

Il container Vivo Bene Experience approda nella città olimpica di Verona in occasione della cerimonia di chiusura delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026.

Uno spazio immersivo realizzato dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria della Regione del Veneto nell'ambito della campagna Vivo Bene, in collaborazione con Medici con l'Africa CUAMM e le Aziende ULSS 1 Dolomiti, ULSS 3 Serenissima e ULSS 9 Scaligera, partner istituzionale il Comune di Verona, che rappresenta una "fermata speciale" del Treno della Salute, pensato per far vivere ai visitatori un'esperienza di sensibilizzazione sulla salute e sulla prevenzione.

Dopo la tappa inaugurale a Venezia e quella nella città olimpica di Belluno, l'installazione itinerante, allestita secondo un concept creativo e multimediale specificamente sviluppato per il contesto olimpico, arriva nel cuore di Verona, in Piazza Cittadella, da oggi, venerdì 20 a martedì 24 febbraio.

All'interno del container Vivo Bene Experience, i visitatori troveranno un percorso articolato in aree tematiche dedicate ai temi della prevenzione e sulla loro importanza, attraver-



Il container Vivo Bene Experience

so il contrasto alla sedentarietà e alla promozione di uno stile di vita attivo, libero dal fumo, con attenzione ai rischi per la salute, come l'esposizione dannosa ai raggi solari. L'obiettivo del progetto è quello di promuovere la cultura della prevenzione e degli stili di vita sani durante l'evento olimpico attraverso un'esperienza immersiva e interattiva che trasforma la prevenzione sanitaria in un messaggio inclusivo e coinvolgente.

«L'iniziativa ha un duplice scopo - spiega la Dott.ssa Alessandra De Salvia, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 9 Scaligera - Il primo riguarda il ruolo della prevenzione come strumento prioritario per la salute e l'importanza di diffondere consapevolezza tra i giovani. Il secondo, è il forte

legame tra i sani stili di vita e lo sport, legame che l'Azienda è impegnata a valorizzare e promuovere durante tutto l'anno con diverse iniziative sul territorio. La manifestazione olimpica rappresenta una straordinaria occasione per riaffermare questi principi e riproporli alla cittadinanza nell'entusiasmo del momento sportivo».

«Le Olimpiadi - commenta Alessia Rotta, Assessore alle Attività produttive e alle manifestazioni del Comune di Verona - si confermano un'occasione, per ribadire assieme alle istituzioni preposte alla tutela della nostra salute, che gli stili di vita sani, richiesti nella pratica sportiva, sono alla portata di tutti. Con questa performance esperienziale, tutti i cittadini lo potranno provare una volta di più».

«Questa proposta realizzata insieme al Dipartimento di Prevenzione della Regione Veneto in occasione delle Olimpiadi, che arriva a Verona, ci aiuta a riflettere sull'importanza di uno stile di vita sano, a partire dallo slogan: "Muoviti, respira, vivi" - afferma don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm - Il movimento fisico è indispensabile per prevenire, per esempio, malattie cardiovascolari, ma per noi come Cuamm, significa anche uscire da se stessi e andare verso l'altro, verso il più povero in Africa. L'incontro, il dialogo, la collaborazione e l'accoglienza dell'altro, valori che sono alla base delle Olimpiadi stesse, determinano un futuro di pace, che è quello che dobbiamo costruire qui e anche in Africa».

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO LA CARTA
NELLA CARTA.**



SCOPRI DI PIÙ



ECONOMIA

Laurea ad honorem per Castagna

Conferita dall'Università Roma Tre all'Ad di Banco Bpm per "la prima fusione bancaria sotto BCE"

L'Università degli Studi Roma Tre ha conferito oggi la Laurea Honoris Causa in Economia Aziendale a Giuseppe Castagna, Amministratore delegato di Banco BPM, "per il ruolo strategico assunto nella prima fusione bancaria sotto l'egida della Bce e per aver creato un vero tertium genus tra banca sistemica e banca territoriale, a sostegno del tessuto produttivo italiano, coniugando competitività globale e radicamento locale".

"Con il conferimento della Laurea Honoris Causa a Giuseppe Castagna – ha dichiarato il Rettore, prof. Massimiliano Fiorucci – il nostro Ateneo intende riconoscere il valore di una leadership capace di coniugare visione strategica, solidità manageriale e attenzione alle ricadute sociali dell'azione economica. Il suo percorso rappresenta un esempio significativo per le nostre studentesse e i nostri studenti, chiamati a interpretare il futuro dell'economia con competenza, responsabilità e spirito innovativo". "Questo riconoscimento rappresenta per me un importante traguardo personale e un segno di fiducia e di stima per il lavoro realizzato insieme alle persone che mi hanno accompagnato in questi anni – ha dichiarato Giu-

seppe Castagna. – Quando ho conseguito la laurea in Giurisprudenza, non avrei immaginato che il mio percorso sarebbe avvenuto nel mondo bancario dove, tra i tanti aspetti, ho potuto apprezzare la passione e lo spirito d'iniziativa delle imprese che compongono il tessuto economico-produttivo del Paese."

Dopo i saluti del Rettore dell'Ateneo, prof. Massimiliano Fiorucci, e dopo l'intervento dei proff. del Dipartimento di Economia Aziendale Massimiliano Celli (Direttore del Dipartimento) e Mauro Paoloni, cui sono stati affidati rispettivamente Elogio e Laudatio, Giuseppe Castagna ha svolto la sua Lectio Magistralis ripercorrendo le tappe principali del percorso di crescita di Banco BPM, a partire dalla nascita, nel 2017, con la prima fusione bancaria autorizzata dalla Bce, passando dal primo triennio di ristrutturazione fino ad arrivare agli ultimi anni caratterizzati da risultati economici record.

Sotto la sua guida, Banco BPM ha consolidato un modello distintivo e tra i più efficienti sul mercato italiano che si basa su una forte presenza territoriale, un ruolo chiave a sostegno di famiglie e PMI nei diversi settori di business e un'offerta completa di



Giuseppe Castagna

servizi e fabbriche prodotte. Tutto ciò accompagnato da un profilo di rischio contenuto, una capitalizzazione solida – cresciuta da 2 a 19 miliardi circa in cinque anni – e una generazione di valore in continua crescita. Nel corso della sua lectio Castagna si è soffermato sulla straordinarietà dell'anno appena trascorso e, in particolare, di come Banco BPM abbia in nove mesi acquisito la maggioranza di Anima, uno dei primari asset manager italiani, e affrontato e superato, contro ogni previsione, il tentativo di acquisizione da parte di una banca concorrente, rafforzando la coesione interna e riaffermando la propria indipendenza e solidità industriale.

Rivolgendosi ai giovani presenti, Castagna ha richiamato il concetto di

outsider come metafora del suo percorso personale e di quello della Banca: "non abbiamo mai voluto seguire le rotte più comuni, ma abbiamo puntato su una strategia che unisse tradizione e rinnovamento arrivando così a consolidare una posizione unica e riconoscibile all'interno del panorama bancario nazionale. La nostra crescita è la dimostrazione che, anche nel mondo bancario, gli outsider possono diventare protagonisti, se supportati da una visione chiara e dalla capacità di evolvere con coraggio e determinazione". Ha infine rivolto loro un invito: "lavorate giorno dopo giorno con passione e tenacia, non arrendetevi davanti agli ostacoli e abbiate sempre molta attenzione e riguardo per le persone che vi sono a fianco".

ECONOMIA

Sella è il nuovo presidente della Cia

Succede ad Andrea Lavagnoli, ad affiancarlo ci sarà il vicepresidente Andrea Garonzi

È Mirko Sella, viticoltore e olivicoltore di Mezzane, il nuovo presidente di Cia – Agricoltori Italiani Verona. A eleggerlo è stata l'assemblea riunita oggi al Crowne Plaza di Verona. Ad affiancare il presidente, che succede ad Andrea Lavagnoli, sarà il vicepresidente Andrea Garonzi, titolare dell'azienda lattiero-casearia di famiglia a Mozzecane e una giunta composta da giovani e donne.

Sella, 47 anni, è titolare dell'azienda agricola San Cassiano, che comprende la cantina e svariati ettari di vigneto e oliveto, ed è vicepresidente uscente di Cia Verona e presidente della Commissione prezzi vitivinicola nella Borsa Merci della Camera di Commercio di Verona. "Sono orgoglioso della fiducia che mi è stata accordata – ha detto -. Il pilastro fondamentale del mio mandato sarà riaffermare il ruolo centrale dell'agricoltore nella tenuta dell'equilibrio ambientale e della biodiversità, intesa come sostenibilità della catena vegetale-animale nella nostra provincia e difesa dal rischio idrogeologico. Presenteremo presto un progetto Life europeo incentrato sulla ricostruzione dell'equilibrio del territorio, che negli ultimi quarant'anni è mancato a causa



Andrea Garonzi e Mirko Sella

della diminuzione del 70% del numero di agricoltori. Il risultato è stata la perdita del 70% di biodiversità, che ha determinato un'interruzione della catena insetti-uccelli e la scomparsa di molte specie arboree che ci tutelavano. Di qui il dissesto idrogeologico e il rischio di possibili disastri ambientali come le alluvioni".

Secondo il neo presidente "va riconosciuto il ruolo dei produttori agricoli, che, in base ad uno studio realizzato con la Camera di Commercio che presenteremo al Vinitaly, rappresentano solo il 6% della popolazione, ma muovono più della metà nell'economia veronese. Se consideriamo la produzione agricola, la grande concentrazione avicola, tutta l'industria dolciaria

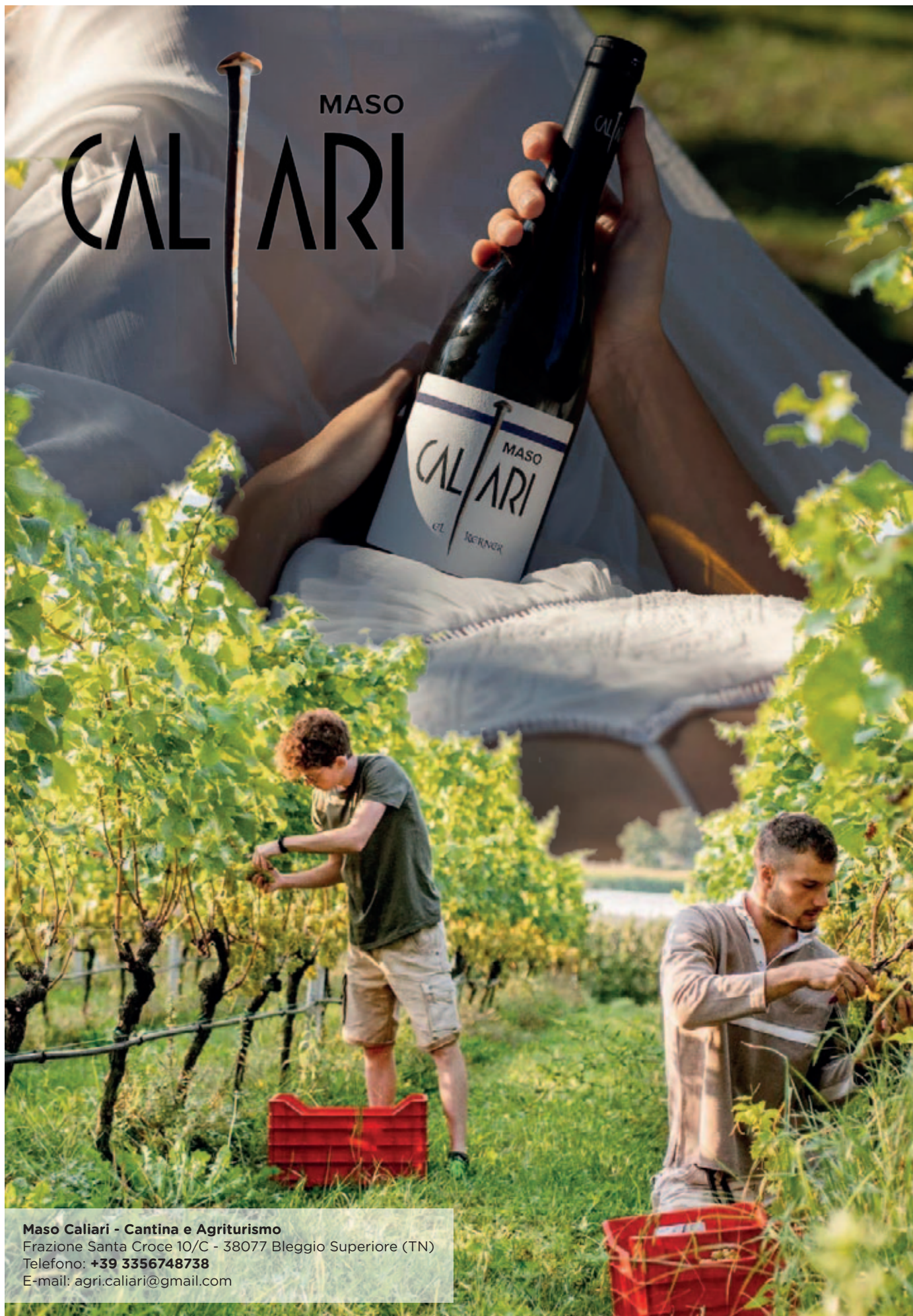
che ruota attorno, il vino con la logistica e l'indotto, oltre a mezzi e attrezzi agricoli prodotti a Verona, il bilancio è molto importante".

Altro punto su cui il sindacato dovrà battere è la necessità di garantire una redditività all'agricoltore: "Tra l'aumento dei costi di produzione e il peso della burocrazia molte aziende non riescono più a stare sul mercato – ricorda Sella -. Soprattutto dopo la guerra in Ucraina, il costo di energia e materie prime è diventato proibitivo, mentre i prezzi pagati ai produttori sono rimasti al palo".

Il vicepresidente Andrea Garonzi si è soffermato sul difficile momento del settore lattiero-caseario di Cia Verona: "Da una fase positiva, in meno di cento

giorni sembra che si sia capovolto il mondo. Alti e bassi di mercato ci sono sempre stati, ma stavolta c'è uno strappo drastico, con confusione totale, prezzi in altalena e speculazioni in corso. Dobbiamo lavorare per restituire dignità a chi produce latte, settore molto importante per Verona, con centinaia di realtà aziendali che hanno compiuto importanti investimenti".

Marta Turolla, direttore di Cia – Agricoltori Italiani Verona, ha salutato i numerosi rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni presenti all'assemblea. "Le associazioni agricole sono chiamate a rispondere in modo concreto ai bisogni delle imprese, delle famiglie e dei territori – ha sottolineato -. Viviamo in una fase in cui dobbiamo misurarci con sfide decisive, come le conseguenze dell'accordo Mercosur e l'avvio della nuova Pac. In questo contesto diventa fondamentale spingere tutti insieme verso obiettivi comuni. Proviamo a cogliere gli sforzi di coloro che operano in questo territorio per consolidare un'agricoltura che è tra le prime nel nostro Paese. L'agricoltura non produce merci, ma cibo. E produrre cibo è, nella sua natura profonda, un lavoro per la pace".



MASO
CALIARI

MASO CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

SPETTACOLI

Al Ristori la scena barocca internazionale

“Contrasti”: è questo il filo che attraversa la quarta edizione del Festival da 3 al 29 marzo

(di Virginia Marchiori)

La tensione tra opposti come linguaggio, come energia, come principio compositivo. È questo il filo che attraversa la quarta edizione del Ristori Baroque Festival, in programma al Teatro Ristori di Verona dal 3 al 29 marzo con quindici appuntamenti tra concerti, incontri e un itinerario urbano. Un'edizione che porta in città alcuni dei nomi più autorevoli della scena barocca internazionale - Akademien für Alte Musik Berlin, Il Pomo d'Oro, Avi Avital, Lucie Horsch, Francesco Corti, Andrea Marcon, Rinaldo Alessandrini - e conferma Verona come riferimento europeo per la musica barocca.

Prima del via, giovedì 27 febbraio alle ore 18.30, una serata gratuita aperta alla cittadinanza nello Spazio di San Pietro in Monastero dove il direttore artistico del teatro Ristori, Alberto Martini, dialogherà con il musicologo Guido Barbieri in un percorso tra racconto e ascolto, con interventi musicali dal vivo. In questa quarta edizione «Vedremo artisti che condividono una visione comune: restituire al suono barocco tutta la sua energia, la sua poesia, la sua modernità», dice



Torna al Ristori il Baroque Festival

Martini. «"Contrasti" sarà un'esperienza sensoriale e spirituale, un incontro tra sensibilità in cui ogni nota diventa emozione, ogni silenzio respiro, ogni esecuzione un atto di vita».

Il cartellone apre il 3 marzo con Il Pomo d'Oro e Francesco Corti in "L'età degli estremi", dedicato alla famiglia Bach accostata a Georg Benda - in un percorso tra tensione espressiva e sperimentazione stilistica. Il 9 marzo l'Akademie für Alte Musik Berlin proporrà "L'Offerta Musicale", vertice dell'arte contrappuntistica bachiana e omaggio alla sua profondità speculativa. L'11 marzo Avi Avital - primo mandolinista nominato ai Grammy per la musica classica -

intreccia virtuosismo veneziano e brio partenopeo in "Tra Venezia e Napoli", con musiche di Vivaldi, Paisiello e Barbella. Il 13 marzo il giovane violoncellista Ettore Pagano dialogherà tra epoche e scritture con le Suite per violoncello solo di Bach e la Suite di Gaspar Cassadó. Il 24 marzo Andrea Marcon dirige "Il Cimento dell'armonia e dell'invenzione" con le Quattro Stagioni di Vivaldi e Chouchane Siranossian al violino. Il 27 marzo Rinaldo Alessandrini e il Concerto Italiano propongono una lettura inedita delle Variazioni Goldberg in "Variations on Variations".

La chiusura di "Contrasti", il 29 marzo, sarà affidata a Ensemble Brezza

con Quadratura, dedicato al repertorio cameristico settecentesco europeo. Tutte le serate avranno inizio alle 20.30.

Accanto ai concerti il Festival conferma un articolato programma di iniziative collaterali volte ad ampliare l'esperienza di ascolto e rafforzare il dialogo con il pubblico. Molti appuntamenti saranno preceduti da incontri gratuiti con gli artisti al Bistrot del Teatro alle ore 19.

Prima dell'applauso finale del Ristori Baroque Festival, il 29 marzo, sarà possibile partecipare a una visita guidata che accompagnerà il pubblico alla scoperta della Verona barocca, con partenza dal Teatro Ristori alle ore 10. Biglietto unico 10 euro.

FESTIVAL IPAZIA

Povegliano, quinta edizione al via

Si inizierà con “La donna della bomba atomica” il 2 marzo prossimo

Povegliano sceglie di fermarsi per ascoltare le donne. Torna a farsi azione concreta il Festival Ipazia 8 Marzo, arrivato alla quinta edizione e in programma dall'1 al 12 marzo 2026. Un'edizione che non si limita a celebrare, ma chiama ciascuno a prendere posizione.

Ispirato alla figura di Ipazia d'Alessandria, simbolo di libertà di pensiero e coraggio civile, il Festival si conferma spazio pubblico di confronto, cultura e responsabilità condivisa.

Non un semplice calendario di appuntamenti, ma un percorso che attraversa luoghi e coscienze. Evento centrale sarà lunedì 2 marzo al Teatro San Martino con Gabriella Greison, divulgatrice scientifica e scrittrice di fama internazionale, protagonista dello spettacolo “La donna della bomba atomica”, da lei scritto e interpretato. Al centro la figura di Leona Woods, la più giovane scienziata del Progetto Manhattan: una riflessione intensa su scienza, responsabilità e presenza femminile nei luoghi del sapere.

“Questa quinta edizione – dichiara l'assessora alle pari opportunità Ambra Pezzon – rappresenta una scelta chiara. Le pari opportunità non si proclamano, si praticano. Il Festival cresce perché



La presentazione di Ipazia

cresce la consapevolezza della nostra comunità, ed è per noi motivo di orgoglio ospitare la rockstar della fisica, Gabriella Greison”.

La manifestazione si apre domenica 1 marzo a Villa Balladoro con l'esposizione “Scritture femminili nel Fondo Balladoro”, a cura del Gruppo Giovani Povegliano. Nella stessa mattinata, in Piazza IV Novembre, il tanto atteso “Salotto delle donne” ospita il progetto FORMazione Chiara, dedicato a Chiara Ugolini, vittima di femminicidio nel 2021 a Calmasino: la testimonianza toccante di un percorso nato dal dolore e trasformato in formazione sui diritti delle donne, rivolto alle nuove generazioni.

Il Festival proseguirà il 3 marzo in biblioteca con “Le mie poetesse non cambieranno il mondo”,

dedicato alle voci delle poetesse italiane del Novecento. Il 6 marzo, invece, si sposta al centro sociale con l'incontro “Antigone: donna che si ribella”, riflessione sul mito e sulla disobbedienza civile. Il 10 marzo, sempre al centro sociale, la serata sarà dedicata a un approfondimento sulla figura di Cleopatra, tra storia e immaginario. Il 7 marzo si terrà la consegna del Riconoscimento Ipazia 8 Marzo 2026 a tre donne che si sono distinte per impegno civile, sociale e culturale, mentre l'8 marzo l'Amministrazione comunale farà visita alla donna più giovane e alla più anziana del paese, come gesto simbolico che abbraccia idealmente tutte le donne della comunità.

“Non possiamo limitarci – sottolinea la sindaca

Roberta Tedeschi – a celebrare l'8 marzo. Dobbiamo avere il coraggio di interrogarci ogni giorno su quanto le nostre istituzioni, le nostre scuole, le nostre famiglie siano davvero luoghi di equità. Il Festival Ipazia è un atto politico nel senso più alto del termine: costruire una comunità che promuove le pari opportunità, scegliendo la cultura e la conoscenza come strumento di emancipazione. Le ragazze e i ragazzi di oggi ci stanno guardando e a loro dobbiamo risposte concrete”. Il Festival si chiude il 12 marzo con lo spettacolo teatrale “Una, Nessuna, Centomila”, rivolto agli studenti della scuola media Manzoni: un investimento chiaro sulle nuove generazioni, perché il cambiamento non si proclama, si educa.

PESCHIERA DEL GARDA

Cambia la gestione dei parcheggi

Pannelli informativi a messaggio variabile: 710mila€ per decongestionare il centro

Quindici pannelli a messaggio variabile agli ingressi della città, alle rotatorie esterne, in prossimità dell'autostrada e della tangenziale. Schermi ben visibili che, in tempo reale, indicano dove parcheggiare, quali aree di sosta sono disponibili e quali invece sono già sature.

È questo quello che si vedrà a Peschiera del Garda a partire dall'inizio della stagione turistica 2026. Il Comune ha infatti approvato un piano di gestione della mobilità e della sosta per un investimento complessivo di 710 mila euro. Di questi, 270 mila euro sono destinati alle opere edili – scavi, basamenti e predisposizioni necessarie all'installazione degli impianti – mentre 440 mila euro finanziano la fornitura e la posa dei pannelli a messaggio variabile, delle telecamere con lettura ottica delle targhe e del sistema software. I lavori sono già iniziati.

I pannelli saranno collegati a un sistema di monitoraggio attivo su sei parcheggi comunali strategici (Porto, Salita Tonion, Piazza Ferdinando di Savoia, Mandracchio, Campo sportivo, Porta Brescia), ciascuno dotato di più telecamere in grado di rilevare in tempo reale la disponibilità dei posti



Orietta Gaiulli

auto. La decisione nasce da una condizione strutturale nota e irrisolta. Peschiera del Garda è attraversata dalla Strada Regionale 11, che taglia il centro abitato e convoglia su poche arterie traffico locale, turistico e di attraversamento. A questo si aggiungono i veicoli che escono dal casello autostradale per evitare le code, il traffico dei mezzi pesanti e i flussi diretti ai parchi divertimento, con un impatto che negli anni si è esteso ben oltre i mesi estivi, trasformando la stagione turistica in un fenomeno quasi continuo. “Da tempo Peschiera vive una situazione viabilistica estremamente complessa”, spiega il sindaco Orietta Gaiulli. “Interveniamo in modo concreto laddove possiamo farlo, eliminando i passaggi inutili, togliendo

il traffico dal centro e rendendo più ordinata la mobilità, a beneficio dei residenti e dei turisti. Si tratta ovviamente di un intervento che punta a migliorare i problemi legati alla viabilità, non certo a risolverli”.

Il progetto si colloca inoltre in una fase particolarmente delicata per la viabilità del Basso Lago, segnata dall'attesa per il nuovo casello autostradale di Castelnuovo del Garda, la cui entrata in funzione è prevista tra circa un anno. Un'infrastruttura attesa da tempo, ma attorno alla quale, negli ultimi mesi, sono emersi timori circa la sua reale capacità di alleggerire il traffico che oggi grava su Peschiera e sugli altri Comuni del territorio.

Proprio da queste preoccupazioni è nata l'iniziativa del sindaco Orietta

Gaiulli, che ha sollecitato l'apertura di una Conferenza di servizi con Regione Veneto e Provincia di Verona coinvolgendo gli altri comuni interessati (Castelnuovo del Garda, Lazise, Valeggio sul Mincio).

L'obiettivo è capire se il nuovo casello sia stato progettato in modo tale da intercettare efficacemente i flussi diretti verso il Basso Lago, oppure se esista il rischio che una parte consistente del traffico continui a riversarsi sulla viabilità ordinaria, lasciando irrisolti i problemi di Peschiera.

“Abbiamo ritenuto necessario intervenire ora, quando si è ancora in tempo – spiega Gaiulli – per avere certezze sull'effettiva funzionalità del casello anche rispetto al nostro territorio. Non è una posizione di contrapposizione, ma una richiesta di chiarezza e di condivisione, nell'interesse di tutto il sistema del Basso Lago”.

“Gli strumenti che abbiamo a disposizione come amministrazione sono limitati” -conclude Gaiulli- “ma non per questo ci abbandoniamo all'immobilismo. Abbiamo messo in campo tutte le nostre risorse per tutelare il Comune dall'eccessiva pressione del traffico e continueremo a farlo”.



UN PODCAST DI **SPORTdiPIÙ**
magazine

DAL 23 FEBBRAIO SU



INTERVISTE A:

EP. 1

FRANCO BRAGAGNA

23 FEBBRAIO 2026



EP. 2

KRISTIAN GHEDINA

25 FEBBRAIO 2026



EP. 3

ANNA POLINARI

27 FEBBRAIO 2026



EP. 4

ALEXANDRINA MIHAI

28 FEBBRAIO 2026



EP. 5

DINO PONCHIO

2 MARZO 2026



EP. 6

ELISA MOLINAROLO

4 MARZO 2026



EP. 7

PAOLA FANTATO

6 MARZO 2026



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



NEXIDIA
— comunicazione | web | design

CON IL CONTRIBUTO DI



SPORT

Verona, consolidare il secondo posto

La sfida decisiva contro il Cus Torino. E il 1° marzo si ritorna in trasferta contro Avezzano

Il Verona Rugby si prepara alla difficile trasferta sul campo del CUS Torino, una squadra in pieno rilancio che vuole a tutti i costi rimanere attaccata al trenino delle candidate ai playoff.

Il Verona Rugby lavora sodo sui campi del Payanini Center per arrivare al meglio alla trasferta di Torino, partita che si preannuncia insidiosa ma che può rappresentare una chance concreta di consolidare il secondo posto, grazie anche allo scontro diretto tra Calvisano e Avezzano, dirette inseguatrici degli antracite.

La corsa playoff infuria sempre di più e coinvolge sempre più squadre, con Capitolina e Torino che si sono conquistate un posto di diritto nello strappo finale delle ultime sette partite assieme ad Avezzano, Calvisano e, naturalmente, al Verona. Cinque squadre in nove punti per cui è ancora tut-



Verona si prepara alla sfida con Cus Torino

to aperto. La sfida al CUS Torino per il Verona arriva dopo una prova più che convincente contro l'altra squadra torinese, Settimo, battuta in modo netto al Payanini Center in una partita in cui coach Badocchi si è affidato ad alcuni dei ragazzi che fino ad ora sono stati meno impegnati, ricevendo ottime risposte e una vittoria

mai davvero in discussione.

“Mi aspetto una gara combattuta e chiusa nel punteggio, giocata punto a punto fino alla fine - ha dichiarato coach Badocchi - Torino è una squadra concreta, con strutture di gioco ben definite. Hanno cominciato la stagione con qualche difficoltà ma si sono ripresi alla grande

e ora lottano per i playoff. Sarà una gara dura, soprattutto a casa loro.”

Dopo un turno di riposo per alcuni dei giocatori più utilizzati, contro Torino torneranno disponibili quasi tutti i giocatori: “Abbiamo ancora qualche piccolo infortunio ma sono tutti in fase di risoluzione. Abbiamo una rosa sempre più completa su cui sappiamo di poter fare affidamento al cento per cento, con tanti uomini da schierare in molti ruoli diversi.”

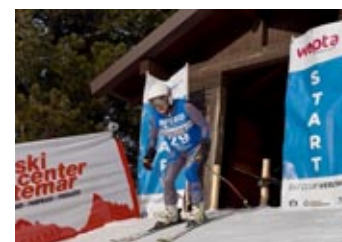
In particolare nei tre quarti le scelte dovrebbero aumentare, con i rientri di Maxwell Dowd e Edoardo Mastandrea, mentre è imminente il ritorno in campo di Matteo Sardo. Il Verona ci crede: Torino potrebbe essere l'opportunità di allungare sugli inseguitori, ma soprattutto di dare continuità di prestazioni e risultati prima della cruciale trasferta di Avezzano, subito dietro l'angolo il 1 marzo.

SKI CLUB VERONA, DOMENICA ALL'ALPE DI PAMPEAGO IL TROFEO WOPTA ASSICURAZIONI

Si tiene domenica 22 febbraio, all'Alpe di Pampeago (Tesero-TN) la seconda edizione del Trofeo “Wopta Assicurazioni” di slalom gigante riservati agli atleti Giovani/Senior/Master (m/f). Si tratta di uno dei tornei più seguiti della stagione agonistica 2025-26:

sono attesi infatti oltre 120 atleti – master, senior, giovani di ambo i sessi – provenienti da Veneto, Trentino, Alto Adige, Lombardia. La gara è inserita nel circuito regionale “Speed Master Cup” ed è organizzata dallo Ski Club Verona. In concomitanza col Trofeo Wopta Assicura-

zioni si terrà anche il “Trofeo Princy Enzo Braganza”. Il sorteggio dei pettorali si terrà sabato 21 febbraio alle ore 17:00 e l'inizio gara – alla pista Agnello Cengia (omologazione 22/095/TN/A) – è fissato domenica per le ore 09:15 al termine della quale, dopo la ricognizio-



ne, si disputerà la seconda manche. I risultati del Trofeo Wopta verranno diffusi nella giornata successiva.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE